



TRENTINI NEL MONDO

ANNO XI

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE TRENTINI NEL MONDO ADERENTE ALLA F.U.S.I.E.

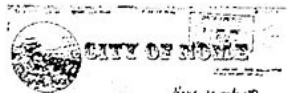
n. 5 maggio 1997

PORTATA A TERMINE LA TRAVERSATA DELL'ALASKA CON GLI SCI IN SOLITARIA

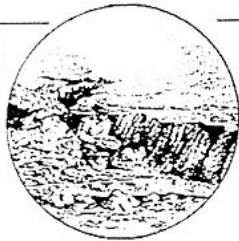
Maurizio Belli ce l'ha fatta!

Maurizio Belli ha portato a termine «Alaska 97 - Ski Expedition», la sua traversata in solitaria dell'Alaska. Il 18 aprile, dopo 47 giorni di marcia, Belli è arrivato nella cittadina di Nome, sul Mare di Bering. La spedizione, con la quale si è voluto ripercorrere - cento anni dopo - la

via dell'oro sulle tracce degli emigranti trentini, ha avuto tra i suoi sostenitori anche l'Associazione Trentini nel Mondo. Su questa pagina riportiamo il testo del fax inviato dallo stesso Maurizio Belli dalla città di Nome, nel quale descrive la sua straordinaria avventura.



Qui sopra il fax inviato da Maurizio Belli (in basso un suo primo piano), che nella foto a fianco vediamo in azione. Complessivamente Belli ha percorso circa 1.100 Km, la distanza che separa il villaggio Manley Hot Springs (da dove era partito il 3 marzo) dalla città di Nome



CITY OF NOME

Nome, 20.4.1997

Alle 22.30 del giorno 18 aprile 1997 ho finalmente raggiunto la cittadina di Nome sul Mare di Bering portando così felicemente a termine la mia spedizione in Alaska.

Dopo 47 giorni di marcia in solitaria con sci e slitta al traino ed in alcuni tratti anche a piedi, ho attraversato per 1100 km gran parte dell'Alaska da est a ovest nelle difficili condizioni climatiche che la caratterizzano.

Dal villaggio di Unalakleet a Nome, per circa 500 km, ho cercato di forzare al massimo la mia andatura di marcia giornaliera con notevoli difficoltà causa le già note, anomali e particolarmente difficili condizioni ambientali del momento, già precedentemente comunicate.

Ho camminato gran parte del tempo nelle ore notturne correndo notevoli rischi anche per le lunghe marce che ho dovuto affrontare senza interruzione. Per poter arrivare a Nome il più presto possibile e concludere così la mia traversata ho forzato l'andatura fino a percorrere quasi 80 km in 21 ore ultimando il viaggio fino a Nome con 17 ore di marcia consecutive e 90 km percorsi.



In questa ultima parte di spedizione sovente camminavo sull'oceano, nelle lagune e lungo i fiumi dove spesso il ghiaccio era inconsistente.

A volte mi muovevo nell'Overflow, camminando nell'acqua, sprofondando nella neve bagnata, trascinando anche per lunghi tratti la slitta sulle creste delle colline e nella tundra senza neve.

Una serie dunque di difficoltà unite a molti altri pericoli quali i congelamenti, il temibile vento «Storm» e «Blizzard», la perdita dell'orientamento, l'ipotermia ed altro non dimenticando un'insidia pericolosa di queste ultime due settimane costituita dalla presenza dell'Orso Grizzly che già è uscito dal letargo invernale affamato e con le mamme e i piccoli.

È stata per me una soddisfazione incredibile raggiungere questa ambita meta; un'esperienza unica dove ho dovuto dare tutto di me stesso ed anche di più.



Foto di Stefano de Melchiori

Tante volte ho anche rischiato, spesso ho avuto paura cercando tuttavia di usare la testa e le mie conoscenze generali di avventura e del luogo il più possibile.

Grazie a Dio e all'aver seguito le indicazioni e la strada che la natura e l'ambiente sempre con i suoi segni e linguaggi mi davano sono riuscito a trovare

la strada e la forza per arrivare al traguardo di Nome.

Dopo il mio arrivo ho avuto la conferma dalle genti locali, con una certa soddisfazione che non nascondo, di essere riuscito a compiere un'avventura e impresa molto difficile e pericolosa che solo un'ottima condizione fisica, preparazione tecnico-logistica generale, conoscenza dell'ambiente ed anche un po' di fortuna potevano permettere un risultato positivo.

Probabilmente prima di me nessuna persona ha fatto una traversata simile in solitaria con gli sci, a piedi e slitta al traino dopo i tempi della corsa dell'oro. Sempre a loro ricordo io sono l'unica persona al mondo che da solo, in inverno ha attraversato gran parte dell'Alaska da est a ovest per 1100 km.

Probabilmente in giornata incontrerò il sindaco di Nome al quale consegnerò la targa e il messaggio datomi prima di partire dall'Italia dal nostro sindaco, Lorenzo Dellai a nome della città di Trento.

Il mio rientro in Italia è previsto per il 10 di maggio, nel frattempo continuerò il mio lavoro di studio e ricerca storica.

Maurizio Belli